



**CIP AIS**

*Commissione Internazionale  
per la Protezione delle Acque  
Italo-Svizzere*

# I LAGHI MAGGIORE E DI LUGANO: QUALE FUTURO?

LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA  
A PROTEZIONE DELLE ACQUE COMUNI ITALO-SVIZZERE

**FrancoAngeli**





I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a "FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano".



# **I LAGHI MAGGIORE E DI LUGANO: QUALE FUTURO?**

LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA  
A PROTEZIONE DELLE ACQUE COMUNI ITALO-SVIZZERE

Atti del Convegno  
Gazzada Schianno (VA), 18 ottobre 2008  
a cura di  
Marco Ludovico

**FrancoAngeli**

*Marco Ludovico* (1964) è giornalista professionista presso la redazione di Roma del *Sole 24 Ore*, dove si occupa di sicurezza, immigrazione e intelligence.

In copertina: *Il Lago Maggiore visto dal porticciolo di Pallanza*.  
Foto di Giovanni Negro, 2007.

Copyright © 2009 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni specificate sul sito [www.francoanageli.it](http://www.francoanageli.it)*

# *Indice*

<b>Introduzione</b>	pag. 7
<b>Il valore della tradizione</b> di <i>Attilio Fontana</i>	» 9
<b>La via strategica per il futuro</b> di <i>Dario Galli</i>	» 11
<b>Compiti e responsabilità della politica</b> di <i>Luca Marsico</i>	» 13
<b>La sfida della tutela ambientale</b> di <i>Perla Stancari</i>	» 15
<b>La transizione sostenibile del Lago Maggiore</b> di <i>Roberto Bertoni</i>	» 19
<b>Le conquiste e i prossimi traguardi del Lago di Lugano</b> di <i>Alberto Barbieri</i>	» 34
<b>L'eccellenza dell'attività integrata di controllo</b> di <i>Giovanni Negro</i>	» 39
<b>La rinascita dei corsi d'acqua</b> di <i>Laurent Filippini</i>	» 48
<b>La qualità del lago di Lugano e dei suoi tributari</b> di <i>Marco Simona e Mauro Veronesi</i>	» 55

<b>Lo stato delle rive lacustri: le nuove ricerche della Commissione</b> di <i>Daniele Magni</i>	pag. 68
<b>Le precipitazioni atmosferiche nell'areale del Lago Maggiore</b> di <i>Marzia Ciampittiello</i>	» 82
<b>Il progetto della riva del lago Ceresio a Barbengo</b> di <i>Massimiliano Foglia</i>	» 90
<b>L'integrazione della componente ambientale nel Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2007-2013</b> di <i>Mario Elia</i>	» 97
<b>Diritto, ambiente e globalizzazione</b> di <i>Eugenio Mele</i>	» 104
<b>Ambiente, ambientalismo, tutela del Creato: sfida all'educazione dei valori</b> di <i>Manlio Sodi</i>	» 107
<b>Conclusioni</b> di <i>Perla Stancari</i>	» 121

## *Introduzione*

La presente raccolta è dedicata agli atti del Convegno “I laghi Maggiore e di Lugano: quale futuro?” organizzato a Gazzada-Schianno (VA) il 18 ottobre 2008 dalla Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque Italo-Svizzere (CIPAIS) – composta dalle due delegazioni di parte italiana e svizzera – la cui attività rientra tra le competenze del Dipartimento per le libertà civili e l’immigrazione del Ministero dell’Interno.

Promosso dalla Presidenza italiana di turno della Commissione, assunta dal Prefetto Perla Stancari nel biennio 2007-2008, il Convegno è la prima esperienza di comunicazione ad ampio raggio delle ricerche svolte da questo organismo internazionale. Si è voluto creare un importante momento di confronto sulla tutela ambientale dei due laghi, Maggiore e di Lugano, oggetto dell’attività della Commissione Internazionale, considerato anche il particolare interesse che il tema riveste per le collettività rivierasche.

Obiettivo del Convegno è stato, infatti, non solo quello di puntare a una maggiore capacità divulgativa dei risultati delle ricerche, ma anche di dare risalto al ruolo e al valore etico dell’ambiente come naturale habitat per lo sviluppo delle migliori potenzialità dell’uomo.

Parlare di ambiente non può prescindere dai valori etici e culturali del territorio. Di questi si deve far carico una politica lungimirante che potrà trovare nei dati scientifici e nel dibattito che ne può scaturire utili elementi per una concreta azione di tutela.

Questo testo è il risultato dello sforzo congiunto tra amministratori locali, professionisti, rappresentanti delle autorità centrali dei due Paesi, esponenti della magistratura amministrativa e del contesto etico-culturale che hanno partecipato all’evento. La ricerca scientifica e la condivisione di una comune base etica costituiscono, infatti, elementi necessari per lo sviluppo di sinergie nelle decisioni e possono altresì sostenere ulteriori, importanti iniziative di salvaguardia del ricco patrimonio naturale.





## *Il valore della tradizione*

di Attilio Fontana\*

Da qualche anno si stanno organizzando iniziative volte a rilanciare, riscoprire e valorizzare il patrimonio che ha contribuito a far diventare ricco e importante il nostro territorio, di cui i laghi sono elemento fondamentale. In una situazione di globalizzazione è necessario confrontarsi con la nostra realtà e rivalutare le tradizioni e il territorio: solo così potremo avere solidi punti di riferimento.

È importante ricordare il lavoro che in questa stessa direzione sta facendo la Regione Insubrica: da anni sta lavorando in maniera determinata per cercare di rilanciare il concetto di regione transfrontaliera, che coinvolge le provincie del Verbano Cusio Ossola, di Varese, di Como, di Lecco e il Canton Ticino. Stiamo portando avanti molte iniziative e quindi plaudiamo a chi sta svolgendo un lavoro analogo. Sarà opportuno per il futuro che tutte queste attività possano mettersi in rete per collaborare nella maniera più diretta.

I nostri laghi sono qualcosa di assolutamente unico e irripetibile. Hanno rappresentato per il territorio una storia unica, che va dall'essere stati il luogo di approvvigionamento di cibo per le popolazioni al ruolo di grandi vie di comunicazione e di trasporto. Basti pensare, per esempio, che tutto il marmo utilizzato per costruire il Duomo di Milano ha attraversato il Lago Maggiore.

Ma i nostri laghi sono stati anche la sede e il punto di riferimento del romanticismo ottocentesco ed è stato quello, forse, il periodo più importante, quando si è sviluppata la cultura delle ville e dei giardini botanici. I grandi poeti e scrittori dell'epoca hanno fatto tutti riferimento ai nostri laghi. È

\* Sindaco di Varese dal 5 giugno 2006. Vicepresidente dal 26 febbraio 2008 dell'Associazione Nazionale Città dei Motori, rete che riunisce sotto l'egida dell'ANCI i comuni del made in Italy motoristico, è stato per tre mandati membro del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Varese ed è iscritto all'albo dei Revisori dei Conti.

importante da parte nostra cercare di tutelare questa ricchezza che il Padre Eterno ci ha donato e superare alcuni problemi emersi. Ringrazio il Prefetto Perla Stancari per questa iniziativa, Monsignor Mistò che ci ospita con la signorilità tipica di questo luogo, il Prefetto di Varese, Simonetta Vaccari, e spero che iniziative analoghe possano continuare.

## *La via strategica per il futuro*

di Dario Galli\*

La nostra provincia, Varese, si trova in una situazione territoriale e orografica unica al mondo. Sono, infatti, pochissimi i territori, come il nostro, che in così pochi chilometri concentrano tante bellezze ambientali e naturali. Anche la storia testimonia che sulle sponde dei nostri laghi vi era la presenza umana già 7 mila anni fa.

Qui da noi ci sono una concentrazione e un'armonizzazione di bellezze naturali e pregevoli testimonianze artistiche e architettoniche, come ad esempio Villa Cagnola, costruzione di grandissimo pregio, che ospita questo convegno.

Oggi l'obiettivo importante delle istituzioni è mantenere nel tempo le cose belle che caratterizzano la nostra terra e che abbiamo avuto la fortuna di avere. In tal senso occorre trovare una via strategica per il futuro che possa contribuire ancor di più a valorizzare questo territorio e le sue bellezze, senza trascurare l'importante e variegato patrimonio lacuale e in particolare il Ceresio e il Maggiore, che hanno la caratteristica di essere bacini transfrontalieri e che quindi insistono su due territori diversi, seppur molto simili nel tessuto socioeconomico e anche nella storia: basti pensare che stiamo parlando del vecchio Granducato di Milano, ovvero una porzione di territorio omogeneo al di là delle differenze amministrative attuali.

Si tratta di due laghi che hanno dentro di sé questa continuità territoriale, ma che comportano questioni e competenze internazionali. A tal proposito vorrei evidenziare che la situazione non è certo drammatica, ma è anche vero che, e qui occorre essere intellettualmente onesti, sul fronte italiano c'è qualche residua problematica da risolvere. Posso però garantire che ci stiamo già muovendo e che nel prossimo biennio si vedranno risultati posi-

\* Presidente della Provincia di Varese, dal giugno 2008 è membro del Consiglio di Amministrazione di Finmeccanica. Per due legislature, dal 1997 al 2006, è stato Deputato, e dal 2006 al 2008 è stato Senatore sempre nelle fila della Lega Nord.

tivi per la qualità delle acque. Il modello resta quello del Cantone Svizzero, che ha una tradizione ambientale più antica e più radicata, ma anche sul fronte italiano si sono registrati importanti passi avanti, tanto che a breve la situazione dei due laghi transfrontalieri sarà omogenea.

In conclusione, credo che l'impegno sia mantenere, anche per le generazioni future, la bellezza di questi territori, a partire dai loro laghi, e trovare una via per lo sviluppo sostenibile, puntando sul turismo di qualità e cercando di catturare l'interesse di tutte le persone che apprezzano la nostra terra. Solo così si riuscirà a far diventare le nostre province zone di grandi eccellenze anche sotto l'aspetto naturalistico.

## *Compiti e responsabilità della politica*

di Luca Marsico\*

La politica, in piccole realtà territoriali – un ente Provincia si annovera fra queste – prima ancora di essere politica cerca di essere buona amministrazione. Fare buona amministrazione passa certamente da una conoscenza approfondita e capillare delle problematiche che riguardano il territorio. Si fa quindi buona politica se si conosce il problema da affrontare, se si conosce bene il territorio e se si riesce bene a trasformare in azione amministrativa l'elemento conoscitivo e la soluzione proposta.

Io credo che negli ultimi anni la Provincia di Varese sia stata veramente all'altezza delle problematiche territoriali che si sono via via presentate agli amministratori. Questo perché i nostri amministratori sono innanzitutto persone che conoscono profondamente il territorio e le sue necessità: sono amministratori locali in grado di interloquire con i cittadini perché sono anch'essi, in prima persona, cittadini fruitori dello stesso territorio e credo che questo sia un valore aggiunto per la classe politica della nostra terra.

Gli interventi della Provincia di Varese in materia ambientale sono davvero stati straordinari negli ultimi anni; io sono Assessore all'ambiente da sei mesi, quindi non mi prendo nessun merito.

Spero di poter continuare questo trend assolutamente positivo ma devo dire che al di là della capacità dell'Assessorato alla tutela ambientale, l'attività dell'intera Provincia è sempre stata improntata ad un'attenzione particolare verso la tutela dell'ambiente. Peraltro abbiamo anche delle bellezze affascinanti da un punto di vista architettonico: a me piace citare, per esempio, Santa Caterina del Sasso.

Nel corso degli anni sono state realizzate piste ciclabili invidiabili a livello europeo: il lago di Varese ne è completamente circondato, ha un'appendice che lo collega con la pista del lago di Comabbio fino a formare un

\* Assessore alla tutela ambientale, ecologia ed energia della Provincia di Varese, è sindaco di Brusimpiano.

anello davvero prezioso. Si faceva prima riferimento a come sulla parte italiana del lago di Lugano, o lago Ceresio che dir si voglia, vi sia un carico di immissioni di fosforo elevato: questo nel bacino di Ponte Trave, segnatamente in località Porto Ceresio – Rio Bolletta. Anche qui non siamo comunque all'anno zero, nel 2002 è stato inaugurato il depuratore del Rio Bolletta che interviene su tutte le acque provenienti dalle zone circostanti, con grande impegno economico da parte delle amministrazioni locali, dei comuni, in particolare della Comunità Montana della Val Ceresio.

Tanto è stato fatto, certo gli amici della Confederazione Elvetica e del Canton Ticino hanno iniziato prima questo percorso, non c'è dubbio, e quindi oggi si trovano certamente in una fase più avanzata di approfondimento dello studio del problema, ma hanno anche avuto risorse differenti rispetto a quanto le nostre amministrazioni locali, Comuni e Comunità Montane hanno potuto fino ad oggi disporre.

Credo però che iniziative come quella di questo convegno servano anche per porre questioni ancora più ampie e cioè, per esempio, la necessità che vi siano parametri di riferimento assolutamente congrui sia per i cittadini e gli amministratori italiani sia per quelli svizzeri.

Io ho l'onore anche di essere Sindaco del Comune di Brusimpiano, che si trova oggi nella condizione frustrante, ma lo dico evidentemente fra virgolette, di vedersi obbligato a emettere ordinanze di non balneabilità per il proprio tratto di lago amministrato, in ossequio, e ci mancherebbe altro, della normativa vigente, e vedere poi i dirimpettai e amici di Figino che possono invece tuffarsi in quello stesso lago perché i parametri di riferimento sono diversi. Non so quale delle due parametrizzazioni sia la più corretta, però parlo da cittadino che vive questo tipo di situazione particolarmente, come dire, curiosa.

Credo che la Commissione possa essere motivo anche di incontro in ordine a questo tipo di problematica; così come motivo di incontro è portare a conoscenza che magari vi sono soluzioni già nel cassetto, che vi è quindi la possibilità di superare questo gap.

Noi amiamo profondamente la nostra terra e faremo veramente di tutto perché abbia i migliori benefici possibili e perché ciò che è stato compromesso possa ritornare all'antico fulgore e ciò che è ancora bello possa rimanere tale nel corso degli anni ed essere dato ai nostri figli così come lo abbiamo ricevuto.

## *La sfida della tutela ambientale*

di Perla Stancari\*

La crescente richiesta di acqua di buona qualità in quantità sufficiente per i diversi utilizzi (domestico, agricolo, industriale) ha reso questa risorsa particolarmente preziosa. È un problema generale, accentuato dai mutamenti climatici. È stato quindi necessario elaborare a livello europeo una normativa per fissare i principi di una politica sostenibile in materia di acque.

La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio rappresenta il passaggio da una concezione dell'acqua come "prodotto commerciale" a "patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale". Ne discende che per le decisioni politiche, che formulano la strategia di sviluppo, il passaggio della risorsa idrica da mero "prodotto" a "patrimonio" comporta la necessità di operare concretamente secondo sistemi di supporto alle decisioni che non siano più dal centro alla periferia, o dall'alto al basso, ma siano ispirati al concetto di sostenibilità e di cooperazione tra gli Enti coinvolti.

Sostenibilità significa utilizzo attento delle risorse naturali e ripristino dell'ambiente preesistente. Poiché questo deve essere il nostro impegno per il futuro è importante una stretta collaborazione internazionale. Sotto un profilo propriamente tecnico il concetto di sostenibilità richiede che la ricerca scientifica non sia un mero esercizio accademico ma venga finalizzata alla soluzione dei nuovi problemi.

Deve quindi:

1. individuare le criticità ambientali;
2. verificare come queste ricadono sui diversi soggetti pubblici e privati;

\* Prefetto, Presidente della Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque Italo-Svizzere (CIPAIS). Direttore centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno.



3. definire le modalità di soluzione dirette e indirette, ambientali e finanziarie.

La protezione e la gestione sostenibile delle acque va poi integrata con le altre politiche: energetica, agricola, della pesca e del turismo, sia a livello nazionale che comunitario e internazionale. È evidente che per il futuro la gestione delle risorse idriche sarà sempre più di tipo partecipativo. Ciò comporta scelte condivise non solo dalle Autorità coinvolte nella diretta amministrazione (a livello locale, periferico e centrale), ma anche dalle componenti rappresentative delle collettività coinvolte nel settore industriale, agricolo e sociale.

La tutela dell'ambiente rappresenta ormai una delle sfide più importanti e attuali: è un preciso dovere delle istituzioni assumersi responsabilità per dare risposte concrete ai cittadini. Occorre sempre partire dall'uomo, dai suoi bisogni e dalle sue certezze. L'ambiente deve rappresentare lo scenario fondamentale. Ogni evento di una certa portata, non previsto, determina situazioni di incertezza e di allarme.

L'ambiente è come la casa. Ogni peggioramento dell'habitat influisce sull'animo e sulla psiche. È quindi anche un dovere etico degli amministratori mantenere ideali condizioni di vivibilità. La Commissione internazionale per la protezione delle acque italo-svizzere ha il compito di fornire gli elementi per elaborare le strategie ed effettuare le scelte politiche ed economiche necessarie per la salvaguardia e il miglioramento della qualità dell'ambiente.

Nella Commissione è presente una Delegazione per ciascun Paese, composta da Autorità centrali (per l'Italia la Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché i Ministeri dell'Interno, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali) e dalle Regioni Lombardia e Piemonte. Per la Svizzera sono presenti i Cantoni Grigioni, Ticino e Vallese. Si articola nel suo interno in una sottocommissione tecnica con esperti di entrambe le Delegazioni, formata da professori universitari e rappresentanti di Istituti di ricerca pubblici.

La Commissione, con questo Convegno, nel trentennale della sua costituzione, vuole dare ampia diffusione ai risultati degli studi e delle ricerche finanziate dai due Paesi, riguardanti l'inquinamento o qualsiasi altra alterazione delle acque dei Laghi Maggiore e di Lugano e dei corsi d'acqua che segnano il confine o lo attraversano. Dal 1978 infatti promuove, organizza e fa eseguire ricerche scientifiche che consentano di determinare l'origine, la natura e l'importanza degli inquinamenti, per proporre ai due Governi, italiano e svizzero, i provvedimenti necessari per il risanamento

delle acque comuni e per la prevenzione dell'insorgenza di ulteriori forme di inquinamento.

L'area geografica su cui si sviluppa la sua attività è caratterizzata dalla presenza di un ricchissimo patrimonio naturalistico ed ambientale, essenziale fonte di ricchezza per l'economia locale. Occorre mantenere quindi il suo ecosistema, anche per poter dare maggiore sviluppo turistico al territorio dei laghi Maggiore e di Lugano. Inoltre la tutela dei laghi influisce sull'ecosistema generale, basti pensare che il Lago Maggiore sfocia nel Ticino, che confluisce nel Po e infine nel mare. Gli stessi laghi ospitano importanti specie ittiche ed uccelli rari.

Quella idrica rappresenta una risorsa strategica che può essere resa ancor più vulnerabile da due fattori distinti:

1. il crescente livello di inquinamento;
2. le mutate condizioni climatiche.

L'azione della Commissione si pone il duplice obiettivo di segnalare alle strutture competenti le problematiche che emergono, affinché vengano ripristinate le condizioni di salubrità, e di adottare misure di contenimento dei danni provocati in molti casi dall'intervento dell'uomo. Allo scopo di prevenire danni ulteriori viene effettuato un monitoraggio continuo anche delle variazioni che il clima determina nelle acque, nonché lo studio dei più efficaci strumenti di contenimento.

Quest'anno hanno avuto inizio le nuove campagne di ricerca previste per il quinquennio 2008-2012, che prevedono indagini limnologiche ed ecomorfologiche delle rive nonché sulla presenza di sostanze pericolose, dando continuità alle indagini del quinquennio precedente. Nel corso dell'ultima riunione è stato deciso di approntare un piano d'azione per la verifica dello stato delle ricerche, correlato a un cruscotto che consenta di monitorarne costantemente l'attuazione, rendendolo fruibile sia agli Enti interessati che ad un più vasto pubblico. I rapporti sullo stato delle ricerche sono già resi annualmente disponibili sul sito della Commissione.

Voglio segnalare inoltre un'importante iniziativa: proprio per valorizzare e rendere accessibile agli studiosi il cospicuo patrimonio documentale creatosi negli oltre trenta anni di attività della Commissione, si è recentemente deciso di riordinare e di raccogliere l'archivio storico a Omegna, sede del Dipartimento provinciale dell'ARPA Piemonte.

I mutamenti climatici e la loro influenza sulle acque seguono spesso andamenti ciclici. La Commissione, oltre a queste attività di studio e di analisi delle acque comuni, ha un'altra importante funzione: proporre ai due Governi i provvedimenti necessari per porre rimedio all'inquinamento esistente e prevenirne eventuali futuri. Ove ci siano delle problematiche

che interessano i due Stati, la Commissione si fa parte attiva per intervenire fattivamente, sensibilizzando le strutture preposte alla loro risoluzione.

Questa azione è strategica per gli interventi e le misure che potranno essere adottati nell'ambito di entrambi i Paesi. Rappresenta un buon esempio di cooperazione transfrontaliera, in quanto non si sostituisce agli Enti preposti alla conservazione del patrimonio idrico ma contribuisce ad integrare ed approfondire le attività di monitoraggio e controllo effettuate dalle istituzioni locali e a supportare, ove necessario, gli interventi da adottare.

L'oro blu è di tutti, ma perché rimanga un bene comune occorre governare il suo delicato equilibrio prendendo decisioni, assumendosi responsabilità, risolvendo in definitiva i problemi.

## *La transizione sostenibile del Lago Maggiore*

di Roberto Bertoni\*

La Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque Italo Svizzere (CIPAIS) viene formalmente costituita nel 1972. Dal 1974 al 2007 la CIPAIS promuove e contribuisce al finanziamento di ricerche sull'evoluzione trofica del Lago Maggiore. Questa attività dal 1978 viene realizzata a fronte di programmi quinquennali di ricerca, fatto questo che garantisce sistematicità all'acquisizioni di dati idrologici, meteorologici e limnologici sul Lago Maggiore, sui suoi tributari e sul suo bacino imbrifero. Tra il 1978 ed il 1997 questo lago viene studiato anche dal punto di vista igienistico e, dal 1996, viene monitorata la presenza di DDT e di altre sostanze pericolose. Si sono pure realizzate indagini approfondite sul fabbisogno di opere per la protezione delle acque Lago Maggiore dall'inquinamento e sui livelli di mercurio nel lago. Dall'esame di questa abbondante produzione scientifica emerge chiaramente come essa abbia portato ad una valutazione ecologica del Lago Maggiore e della sua tendenza evolutiva ben più documentata ed articolata di quello che è possibile in base al semplice monitoraggio "a norma di legge". In particolare le ricerche promosse da CIPAIS hanno costituito un sicuro riferimento per la programmazione degli interventi di risanamento del Lago Maggiore, hanno consentito di seguirne il progresso verso lo stato oligotrofo e, infine, hanno permesso di evidenziare gli effetti su questo ecosistema del cambiamento climatico globale in atto.

Con una convenzione formalmente siglata il 20 aprile 1972 i Governi italiano e svizzero hanno stabilito di collaborare strettamente per la protezione delle acque comuni e, in particolare, di quelle del Lago di Lugano e del Lago Maggiore. Per conseguire l'obiettivo comune, a seguito della

\* Dirigente di ricerca presso l'Istituto per lo Studio degli Ecosistemi (ISE) del CNR, sede di Verbania, si occupa di Ecologia microbica acquatica e, in particolare, della dinamica della sostanza organica particellata e disciolta. Coordinatore della sezione Ricerche limnologiche della Commissione Internazionale per la Protezione delle Acque Italo-Svizzere (CIPAIS).